

**NUMERI UTILI**  
 Pronto intervento 113  
 Cirabini 112  
 Ovestura centrale 4686  
 Vigili del fuoco 115  
 Cri ambulanza 5100  
 Vigili urbani 6799  
 Soccorso stradale 116  
 Sangue 4956375-7575893  
 Centro antiveicoli 3054343  
 (notte) 4957972  
 Guardia medica 475674-1-2-3-4  
 Pronto soccorso cardiologico 830321 (Villa Malfida) 530972  
 Aids da lunedì a venerdì 8554270  
 Aied adolescenti 860661  
 Per cardiopatici 8320649  
 Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741  
**Ospedali:**  
 Policlinico 4462341  
 S. Camillo 5310066  
 S. Giovanni 77051  
 Fatebenefratelli 5873299  
 Gemelli 33054036  
 S. Filippo Neri 3306207  
 S. Pietro 36590168  
 S. Eugenio 5904  
 Nuovo Reg. Margherita 5844  
 S. Giacomo 67261  
 S. Spirito 650901  
**Centri veterinari:**  
 S. Eugenio 6221686  
 Gregorio VII 5896650  
 Trastevere 650901  
 Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498  
 Odontoiatrico 861312  
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078  
 Alcolisti anonimi 5280476  
 Rimozione auto 6769838  
 Polizia stradale 5544  
 Radio taxi 0570-4994-3875-4984-88177  
**Coop auto:**  
 Pubblici 7594568  
 Tassisti 865264  
 S. Giovanni 7853449  
 La Vittoria 7594842  
 Era Nuova 7591535  
 S. Sanno 7550856  
 Roma 6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**ISERVIZI**  
 Acea Acqua 575171  
 Acea Raci. luce 575161  
 Enel 3212200  
 Gas pronto intervento 5107  
 Nettezza urbana 5403333  
 Sip servizio guasti 182  
 Servizio borsa 6705  
 Comune di Roma 67101  
 Provincia di Roma 67661  
 Regione Lazio 54571  
 Arci (baby sitter) 316449  
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
 Aied 860661  
 Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462  
 Uff. Utenti Atac 46954444  
 S.A.F.R. (autolinee) 490510  
 Marozzi (autolinee) 460331  
 Pony express 3309  
 City cross 861652/8440890  
 Avis (autonoleggio) 47011  
 Herze (autonoleggio) 547991  
 Bicnoleggio 6543394  
 Collalti (bici) 6541084  
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB  
 Psicologia consulenza telefonica 389434

**GIORNALI DI NOTTE**  
 Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
 Esquilino, viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore  
 Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)  
 Ludovisi, via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
 Parioli: piazza Ungheria  
 Prati: piazza Cola di Rienzo  
 Trevi: via del Tritone



## Sono arrivate e maghe le donne dei poeti

MARCO CAPORALI

La visita di Rimbaud di Renzo Paris. Regia di Teresa Pedroni. Scene e costumi di Roberto Posse. Musiche di Roberto Quattrini. Movimenti scenici di Mariano Brancaccio. Luci di Silvano Paglia. Con Marisol Gabrielli, Susanna Foresti e Francesca Spinotti.  
**Teatro Colosseo**

Scriveva Henry Miller ne *Il tempo degli assassini*, quando si celebravano i cento anni dalla nascita di Rimbaud, che nessun poeta è oggetto di ritardi e di attenzioni come l'autore della *Saison*. Forse si ripeteranno, nel centenario della morte, i pellegrinaggi a Charleville che tanto infastidirono Miller. Chissà se scandalizzata, venerata, imitata, la meteo Rimbaud continuerà a girovagare negli immaginari, magari in quelli degli ultimi flâneurs. A giudicare dalla prima che la visita di Rimbaud, seguita da dichiarazioni di una decina di poeti sul loro rapporto col ragazzo di Charleville, il mito del maudit sembra essersi dileguato nel disincanto e nell'ironia, o nella nausea del moderno e del Novecento in via di restinzione. Non si respira l'aria del culto nell'atto unico di Renzo Paris, dove l'enigma rimane enigma e in piena luce si mostra solo quel che lo ha costretto a divenire enigma. Ossia la società bigotta e perbenista, provinciale e patetica, svenevole e tirannica del Secolo d'Impero. E in particolare sono bene in vista le domestiche intrattenitrici, le anime belle e crudeli che subiscono lo smacco di una quotidianità

## «Parola e immagine» al Palaexpò a confronto per un intero giorno

# Avanguardie a raccolta

ENRICO GALLIAN

I Novissimi poeti del Gruppo '63, le neo-avanguardie di tutte le arti che hanno operato nel dopoguerra espiazimate dal Palazzo delle Esposizioni, si sono ritrovate in un convegno, ma questa volta per rimostrarsi; hanno a frammenti il percorso partendo da prima degli anni Sessanta, dai tempi andati e non avrebbero potuto fare altrimenti: per addezione storica, ogni manifestazione d'avanguardia ha sempre qualcosa in più rispetto alla precedente tradizione culturale. E' un processo irreversibile, quasi inarrestabile: e/o con o senza supponenza, con grinta e aggressività da vendere, si formano aggregazioni che per affermarsi tentano, cercano di distruggere il potere culturale dominante,

per instaurare il proprio. I numerosi relatori che si sono avvicendati alla presidenza del convegno in fin dei conti rappresentano quello che di meglio è stato fatto dal dopoguerra, ma questa volta per rimostrarsi; hanno a frammenti il percorso partendo da prima degli anni Sessanta, dai tempi andati e non avrebbero potuto fare altrimenti: per addezione storica, ogni manifestazione d'avanguardia ha sempre qualcosa in più rispetto alla precedente tradizione culturale. E' un processo irreversibile, quasi inarrestabile: e/o con o senza supponenza, con grinta e aggressività da vendere, si formano aggregazioni che per affermarsi tentano, cercano di distruggere il potere culturale dominante,

logava e neanche con sé stesso relazionando secondo il tema «scelte» o proposto dalla organizzazione del convegno si faceva sempre più netta la sensazione che forse tutto era stato a forza appiccicato alla mostra che ancora è in piedi: la mostra «Roma Anni Sessanta» è stata definita troppo di «parte» per poter essere considerata palestra adatta a contenere i titoli del convegno: «rapporti tra le arti visive e la poesia a Roma nella prima metà degli anni Sessanta; il progetto dell'interdisciplinarietà; di qua e di là della barriera gutembergiana; tra immagine e narrazione; dal visivo allo sconfinamento dei codici; lo sperimentamento e la neo-avanguardia tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60», per esempio. Però quando si intuiva o anche esplicitamente si sentiva e non

proprietaria di due tette tonde così, disegnandole nell'aria con le mani aperte, aggiungendo che forse era più d'una la differenza tra le due poetiche. O quella ancora più storicamente ineccepibile di Renato Barilli sulla poesia visiva e i poeti che si accostavano alle arti visive incollandole parole sulla carta assieme ai pittori, tanto da dimostrare con questo gesto di aver oltrepassato la barriera gutembergiana fin dal 1962, anno di quello straordinario evento. In fondo la scarsa partecipazione di pubblico a questo convegno fa pensare che le avanguardie storiche non trovando oggi nessun referente bellico pronto a far polemiche, sono deliziosamente accomodate. Tanto la polemica si fa con il telefono: i trentenni lo sanno. E lo usano anche con perfidia.



## Giuppy Izzo tra gli «ultra»

PAOLA DI LUCA

Alta, una voluminosa capigliatura trattenuta da un fermaglio e una minigonna veriginosa, la ragazza cammina distratta fra le squallide palazzine della periferia romana. Un branco di ragazzi, in pantaloni e giubbotti jeans, la nota da lontano. Aizzati dal «Principe», il capo banda, le gridano parole volgari. Lei si volta spaventata e accelera il passo. La inseguono. Corre, ma si ritrova intrappolata in un cortile circondato da silenziose colonne di cemento. L'hanno raggiunta, il «Principe» l'afferra e incitato dai compagni, simula un'aggressione. E solo uno scherzo, la ragazza saluta accata ai suoi amici.

Giuppy Izzo, unica interprete femminile di «Ultra» il nuovo film di Ricky Tognazzi che verrà presentato al Festival di Berlino, seduta in un tranquillo bar del Parioli ricorda con emozione le riprese di questa breve sequenza iniziale. «È una scena molto forte», racconta l'attrice, «mentre giravamo la macchina da presa era lontana e non si vedeva. I passanti guardavano attenti e spaventati. Credevano di assistere ad uno stupro».

Scritto da Ricky Tognazzi insieme a Simona Izzo, Graziano Diana e Giuseppe Manfredi, «Ultra» ha oltre a Giuppy Izzo altri due interpreti: Claudio Amendola e Ricky Memphis. Ma i veri protagonisti del film sono gli «ultra», i tifosi giallorossi della curva sud. «I ragazzi che compaiono nel film non sono attori», spiega la Izzo. «È stato stimolante lavorare con loro. Presi singolarmente sono ragazzi normali, ma quando sono in gruppo possono diventare pericolosi e violenti. Emergono in quelle zone di

## Ardori pirateschi per piano e chitarra

ROSSELLA BATTISTI

Dal fondo del locale i due sudano le proverbiali sette camicie per domare gli squittii di un amplificatore ribelle e far arrivare lontano, lungo il corridoio a carena di nave del Saint-Louis, le cascate di suoni e di arpeggi. Perfino l'ardore piratesco con cui Antonello Sallis si abbatte sulla tastiera del pianoforte è stato messo a dura prova dal brusio diffuso e incontrollabile, mentre accanto all'affabile Gerard Pansanel sgarbiava dalle corde della sua chitarra succosi grappoli di note. Alla fine l'hanno avuta vinta loro, strappando silenzi due anni fa quel pubblico un po' radical, un po' chic e un po' chissone che anima le sere del Saint-Louis.

Nella carta (musicale), proposta dai due jazzisti mercoldi sera, figuravano riletture del Beatles, ma aveva un omaggio a Enrico Vava (*Bella*) e un'autocelebrazione per Sallis, *Papazzzi*, dall'album *Cinecittà*. «Oggi che tutti si interessano da vicino al Beatles - confida ansando Antonello in una sudata pausa dopo il primo set - sembra che ci accendiamo a una moda comune. In realtà io e Gerard avevamo quest'idea in testa da un bel pezzo. Abbiamo iniziato due anni fa a lavorarci sopra e tra poco dovrebbe uscire un album». Il risultato non è un semplice omaggio ai quattro «scarafaggi» - come ben immagina chi ha avuto modo di assistere alle tempestose performances di Sallis al pianoforte o alla fisarmonica - le «riletture» partono da un cuore melodico riconoscibile per arricchirsi, strada facendo, di una trama concentrica di variazioni. Appollaiato sullo sgabello, Sallis si tuffa nella marea di note con il consueto entusiasmo. Pansanel lo asseconda abilmente, da quel folletto chiarissimo che è, sempre sorridente, anche nei passaggi più intricati, acciuffando al volo l'attimo risuonante per introdursi nel dialogo a due o per lanciarsi a sua volta in gravole sonore.

## Eugenio Finardi, ex ribelle con tutta la rabbia in corpo

MASSIMO LUCA

Ex ribelle, ex voce dei vari movimenti alternativi del '77, Eugenio Finardi più che un musicista sembra un reduce che dalle esperienze passate trae nuovi stimoli per andare avanti. «memore del detto solo chi cade, può risorgere». Dopo quindici anni di attività, il cantautore milanese ha sentito l'esigenza di tirare le somme, di mettere un po' d'ordine nella sua carriera realizzando *Forza dell'amore*, un album di transizione dove sono contenuti buona parte dei suoi successi, namangiati e attualizzati, e un solo inedito intitolato proprio *La forza dell'amore*. Un brano, come già *Il vento di Elora*, indicativo della nuova direzione che sta prendendo la sua musica: meno grinta e più cura ai suoni e alle sfumature, meno

rabbia e più saggezza. Finardi, però, rimane un arribato convincente quando sale su di un palcoscenico, e allora improvvisamente riaffiorano antichi splendori, gli anni pesano di meno e anche i capelli sembrano più lunghi e fluenti. Chi è andato a vedere, venerdì, il suo concerto al Tendastrisce ne ha avuto piena conferma. Molti giovanissimi presenti che espiandono non appena riconoscono le prime note della celebre *Extraterrestre*, ma che ascoltano attentamente anche quando Eugenio canta contro ogni forma di razzismo in *Suoveto* o quando invoca contro Gladio e Cia, con una veemenza che ricorda i vecchi tempi.



nonità più rockeggianti. Parte del merito va ai validi musicisti che accompagnano il cantautore: Fabrizio Riccardino Consoli alla chitarra, Sergio Pescara alla batteria, Bob Caliero al basso e Vincenzo Murè alle tastiere. Un tour in giro per

## Settimana del cinema sovietico

Parte domani al cinema Capranica con «La legge» (proiezione a invito) la settimana del cinema sovietico, sintetica ma interessante rassegna che si propone di cogliere le più recenti tendenze di quella cinematografia. Martedì sono in programma *Le feste di Valtassara* di Yuri Kara e *Ma davvero esisteva Karolyn?* di Ghennadi Poloka; mercoledì ancora *Le feste di Valtassara* seguito da *La scala di Alexei Sacharov*; giovedì *Un viaggio a Wiesbaden* di Evghenij Gherasimov e *La legge* di Vladimir Naumov. Si chiude venerdì con le repliche di *Un viaggio a Wiesbaden*, *La scala* e *Ma davvero esisteva Karolyn?* Proiezioni ore 18 e 20, solo venerdì alle 22. Gli inviti (domani escluso) si trovano presso la cassa del cinema.